

- “*Programma Agricolo Italia-Senegal (PAIS)*”, con un’importante componente a credito d’aiuto;
- “*Programma di Appoggio allo Sviluppo Economico e Sociale - (PADESS)*”, anch’esso con una consistente componente a credito, che mira a contribuire alla realizzazione delle politiche e strategie nazionali senegalesi di lotta contro la povertà, miranti all’autonomizzazione socio-economica dei gruppi più sfavoriti e allo sviluppo economico locale sostenibile attraverso l’appoggio alle piccole e medie imprese.

In **Kenya**, sono proseguite le attività rientranti nell’Accordo di conversione del debito, le cui risorse (circa 44 milioni di Euro complessivi, suddivisi in 10 rate annuali) sono state destinate a programmi di lotta alla povertà urbana e rurale, nell’ambito del “*Programma nazionale di Lotta alla Povertà*”. Il tradizionale impegno della Cooperazione italiana nel settore idrico è proseguito con le attività di gara per la realizzazione di un intervento a credito d’aiuto (del valore complessivo di 34 milioni di Euro) rivolto alla realizzazione di infrastrutture legate alle dighe di Kiambere-Kitui e Kirandich ed alla finalizzazione delle assegnazioni di gara per la terza fase del progetto idroagricolo di Sigor – Wei Wei. E’ stato erogato un contributo alla FAO del valore di 1.050.000 euro per il miglioramento della competitività della catena commerciale dei prodotti di allevamento e della quota di mercato delle esportazioni, attraverso un supporto tecnico ed istituzionale volto a migliorare l’offerta di bestiame e di carne esportati dai Paesi IGAD nel Medioriente.

Anche l’intera regione del **Sahel** è stata oggetto di una rinnovata attenzione da parte della Cooperazione italiana. Infatti sia in Niger che in Burkina Faso - nell’ambito di un più ampio approccio regionale alle dinamiche di sviluppo nel Sahel - le attività della Cooperazione italiana si sono inserite nel quadro delle strategie nazionali di riduzione della povertà, con una particolare attenzione alle tematiche dello sviluppo rurale, della sicurezza alimentare e dell’*empowerment* femminile.

Nel 2015 in **Burkina Faso** è stato avviato il Programma nel settore della lotta alla malaria, in collaborazione con l’Università di Roma La Sapienza. È, inoltre, stato approvato dal Comitato Direzionale un importante programma bilaterale, del valore di circa 2 milioni di Euro, finalizzato al dragaggio del bacino idrico di Dori.

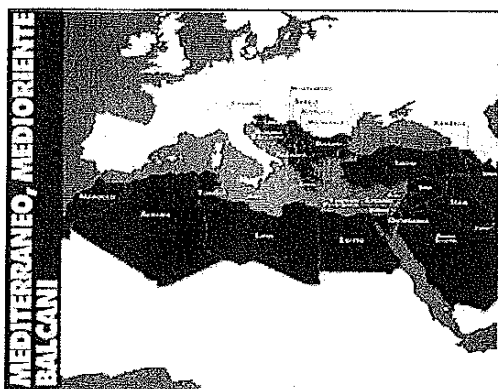
In **Niger** sono state portate avanti le procedure finalizzate all’avvio del “*Progetto di accesso ai Mercati e d’Infrastrutture Rurali nella Regione di Tahoua*” (credito d’aiuto al Governo del Niger di 20 milioni di Euro e contributo sul canale multilaterale a IFAD per le attività di assistenza tecnica del valore di € 753.060). Nel corso dell’anno si è inoltre dato l’avvio all’iniziativa “*AFDEL – Autonomisation des Femmes et Développement Local*” (Programma di sostegno al bilancio del Governo Nigerino) con la finalità di sostenere la lotta alla povertà in Niger attraverso l’*empowerment* delle donne. E’ stata finanziata a favore di UNHCR l’iniziativa “*Progetto di protezione ed assistenza ai rifugiati maliani e nigeriani in Niger*” per euro 500.000. È in corso, infine, un’iniziativa sul canale multi-bilaterale - affidata ad UNICEF - per la prevenzione della malnutrizione cronica in Niger, Burkina Faso e Mali (valore della prima fase: 1.150.000 di Euro).

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN AFRICA SUBSAHARIANA

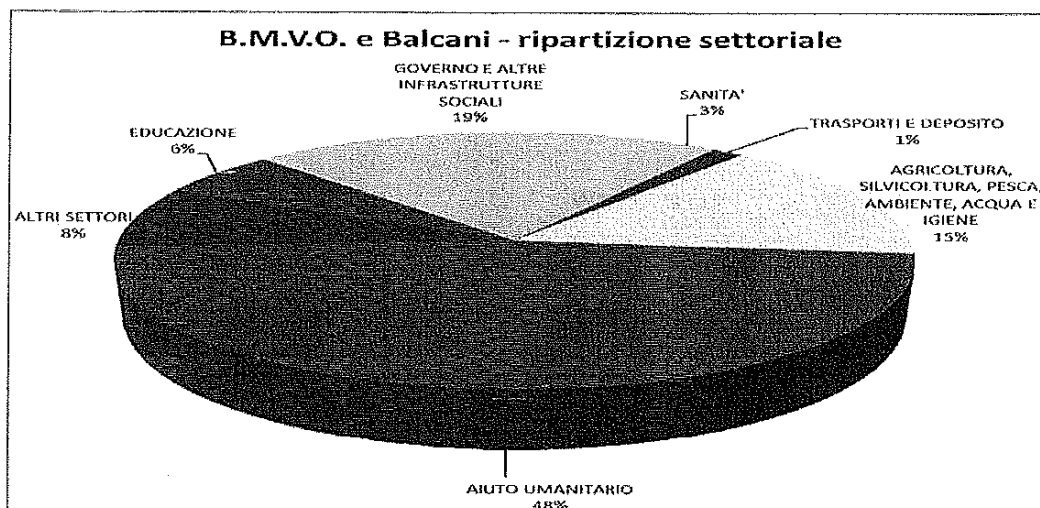
In Africa Subsahariana, per la realizzazione delle attività di cooperazione allo sviluppo ci si è avvalsi di:

- n. 6 esperti in missione lunga dall'Italia per una spesa pari ad € 855.300,00;
- n. 68 esperti in missione breve dall'Italia per una spesa pari ad € 1.370.025,00;
- n. 16 unità di personale assunte in loco con contratto a tempo indeterminato e n. 20 collaboratori con contratto a tempo determinato per una spesa complessiva pari ad € 447.902,18.

8.2 I PROGETTI DI COOPERAZIONE REALIZZATI NELL'AREA DEL MEDITERRANEO, MEDIO ORIENTE E BALCANI



Area Geografica	Erogazioni in euro DGCS
Africa Subsahariana	117.713.875,29
Americhe	14.175.707,52
Asia e Oceania	55.067.318,80
B.M.V.O.	95.092.793,65
TOTALE	282.049.695,26



Nel corso del 2015, la Cooperazione Italiana ha continuato nella realizzazione delle linee operative di medio/lungo periodo per fornire una risposta concreta ed adeguata alla delicata fase di transizione democratica e di ricostruzione del tessuto socio-economico dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, protagonisti della cosiddetta Primavera araba.

Anche per il 2015, l'Italia si è confermata tra i principali Paesi donatori e partner di sviluppo nella regione. Solo per citare alcuni esempi, in Tunisia - Paese con cui è stato firmato ad inizio 2015 un protocollo di cooperazione bilaterale - la Cooperazione italiana ha curato il coordinamento delle iniziative a sostegno del settore privato; in Palestina, ha avviato una serie di interventi miranti alla ricostruzione di Gaza a seguito del conflitto dell'estate 2014; in Libano, l'azione della Cooperazione Italiana ha continuato a garantire la stabilità del Paese.

Per quanto riguarda la risposta alla crisi siriana, l'Italia ha rivestito un ruolo di Paese cofondatore oltre che "Permanent Vice Chair" dell'innovativo fondo europeo di risposta alla crisi siriana (EUTF, Madad Fund).

Gli assi d'intervento principali nei Paesi prioritari - identificati in stretto raccordo con i Paesi partner - hanno incluso lo sviluppo economico e delle PMI, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, il campo socio-sanitario, la tutela del patrimonio culturale, il sostegno ai processi democratici e buon governo. A seguito del protrarsi della crisi, in Siria e nei Paesi confinanti - in particolare Libano e Giordania - la Cooperazione Italiana ha realizzato interventi sia di tipo

umanitario che di “*early recovery*”, al fine di assistere i profughi, coadiuvare le Organizzazioni non governative e le Organizzazioni internazionali presenti e operanti sul territorio per soccorrere le popolazioni duramente colpite dal conflitto.

Nei **Balceni Occidentali**, coerentemente con il crescente sviluppo economico e sociale dell’area, è proseguita la strategia di un progressivo disimpegno della Cooperazione Italiana. In Albania, unico Paese prioritario della Regione, le attività si sono concentrate sul sostegno al settore privato e imprenditoriale, al settore delle infrastrutture e dell’*institution building*, attraverso il ricorso allo strumento del credito d’aiuto. Nel 2015 si è avviata l’esecuzione del protocollo triennale di cooperazione firmato a fine 2014.

Nel definire la programmazione degli interventi sul territorio, pur rispettando quanto previsto nelle “Documento triennale di programmazione” che non includono più l’Iraq nella lista dei Paesi prioritari, la Cooperazione italiana non ha potuto non tener conto dell’evoluzione drammatica che ha caratterizzato il contesto iracheno che, a partire da giugno 2014, ha di fatto modificato lo scenario dell’aiuto pubblico del nostro Paese e ha visto impegnato il Governo italiano a sostenere le Autorità irachene nella gestione dell’emergenza in atto nel Paese. L’Iraq sta vivendo una crisi umanitaria senza precedenti. Alla fine del mese di agosto 2015, la violenza e i combattimenti legati all’offensiva del Daesh e le operazioni di conto-terrorismo governativo hanno creato un’ulteriore ondata di sfollati a partire dalla provincia di Anbar, con conseguente aggravamento della crisi umanitaria nel Paese. Dal 2014, si sono verificate cinque ondate di flussi migratori con picchi di fuga verso le aree più sicure del Paese, in concomitanza o a seguito delle operazioni militari. L’entità degli IDP’s presenti sul territorio iracheno è giunta ormai a circa 3,2 milioni (la terza in ordine di gravità al mondo); i crescenti flussi migratori dall’Iraq inoltre, testimoniano le durissime condizioni di vita a cui è sottoposta la popolazione. L’ultimo rapporto UNAMI sulla situazione in Iraq sottolinea che tali flussi potrebbero aumentare in maniera considerevole se non si interverrà tempestivamente. Con l’intensificarsi del conflitto, è stato previsto che ulteriori un-milione e quattrocentomila persone potrebbero avere bisogno di assistenza entro la fine del 2015. Così gli interventi del 2015 sono stati da un lato caratterizzati dalla prosecuzione e consolidamento di iniziative già avviate e, dall’altro, dall’avvio di attività finalizzate principalmente alla situazione umanitaria creatasi. Considerata la particolare situazione di fragilità del Paese, le risorse finanziarie destinate all’Iraq sul canale ordinario - gestite attraverso l’allocazione di fondi straordinari (Decreto Missioni 2015) - sono state pari a 7.8 milioni di Euro. Gli interventi sono stati originariamente indirizzati in quei settori considerati prioritari, e cioè diritti umani, sanità, patrimonio culturale (come fattore identitario e al tempo stesso unificante di diverse etnie e religioni oltre che per la tutela di tutte quelle zone di danneggiamento e saccheggio), agricoltura e gestione delle risorse idriche. Tutte le iniziative sono state dirette in un’ottica di *capacity building*, principalmente nel settore della formazione e, vista la particolare situazione di fragilità del Paese, per interventi volti alla protezione delle fasce più deboli della popolazione. Nell’ambito sanitario, la Cooperazione ha finanziato quattro iniziative sul canale bilaterale, di cui le prime due (per un importo complessivo di circa 1.6 milioni di euro volte al sostegno del sistema sanitario del Governatorato di Dohuk) si trovano in fase conclusiva. Nel 2015, sono state approvate due iniziative: la prima, affidata all’Università di Tor Vergata di Roma (per un importo di 474.100 Euro) ha avuto come obiettivo lo sviluppo di un sistema di monitoraggio sanitario e di sorveglianza epidemiologica nella Regione Autonoma del Kurdistan. La seconda (per un contributo di 500.000 Euro), affidata all’Università degli Studi di Sassari, è destinata a potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario del Governatorato di Duhok, in relazione all’incremento di domanda che i servizi sanitari dovrebbero affrontare a causa della migrazione di gran parte della popolazione cristiana, sciita e yazida delle aree limitrofe, colpite dai continui e violenti attacchi del Daesh.

La Cooperazione Italiana ha dispiegato un forte impegno a tutela del patrimonio culturale iracheno, con l’intento di salvaguardarne l’inestimabile valore, come fattore di sviluppo e quale fattore identitario e unificante di diverse etnie e religioni chiamate a riconoscersi nei valori di

convivenza pacifica che esso esprime. Il nostro coinvolgimento è da collegare alla grande esperienza maturata sia nella tutela dei beni culturali, sia nel settore degli studi storici, artistici ed archeologici, che nel campo della ricerca e del restauro dalle eccellenze nostrane presenti nel territorio quali MIBACT, Università di Roma “La Sapienza”, Università degli Studi di Udine e Comune di Firenze. Nel 2015, sono risultate ancora attive iniziative per un importo pari a 4,7 milioni di euro. Con il conflitto in atto nel Paese, è stato confermato il forte interesse italiano a mantenere un ruolo di primo piano nella definizione di una strategia diretta a individuare nuovi ed efficaci meccanismi di tutela dei siti culturali minacciati da situazione di crisi. Nel quadro del più ampio programma di contrasto al traffico internazionale di opere d'arte e beni archeologici, sono stati approvati due contributi: uno sul canale multilaterale a favore dell'UNESCO di 300.000 euro ed uno sul canale bilaterale, affidato al MIBACT, per un importo pari a 972.000 euro. In risposta alla gravissima crisi umanitaria in Iraq, sono altresì stati erogati due contributi a favore dell'UNICEF: il primo (2.1 milioni di euro) per fornire sostegno a circa cinquemila famiglie di sfollati appartenenti alle comunità cristiane e yazide, attualmente accolte nei campi di Erbil, Duhok, Zakho, Acre, Amedi e Alqosh, selezionate attraverso precisi criteri (quali il grado di vulnerabilità, il numero dei componenti del nucleo familiare, il numero di bambini presenti, le condizioni igienico-sanitarie, le condizioni di disabilità, etc.), per avere accesso ai servizi primari tramite il meccanismo del cash transfer. Il secondo, pari a 400.000 euro, ha contribuito al rafforzamento delle attività di *advocacy* e mobilitazione sociale per il contrasto della pratica delle FGM nel Kurdistan iracheno. Per la stessa finalità, tenuto conto del processo di riconciliazione nazionale nel Paese e del forte impegno di ricostruzione civile da far seguire all'indomani della liberazione delle aree occupate, la Cooperazione Italiana ha inteso stanziare 2.5 milioni di Euro a favore del FFIS (*Funding Facility for Immediate Stabilization*) gestito dall'UNDP, quale significativo contributo dell'Italia al processo di stabilizzazione delle aree liberate dall'occupazione di Daesh. Il fondo, creato con l'intento di rispondere rapidamente ai bisogni emergenti nelle aree liberate dal controllo di Daesh, ha fornito assistenza al Governo iracheno nella risposta alle priorità di stabilizzazione dallo stesso identificate, riavviando l'economia locale, generando opportunità di reddito e occupazione (in particolare per i giovani) e ripristinando le infrastrutture prioritarie nelle aree che hanno subito l'impatto devastante dell'occupazione, consentendo alla popolazione sfollata di rientrare nelle zone d'origine e stimolando la coesione sociale tra i rappresentanti locali, leader tribali e le comunità religiose.

I Paesi prioritari

In Egitto, gli interventi promossi dalla Cooperazione Italiana hanno cercato di affrontare in maniera concreta ed efficace le maggiori sfide del momento, contribuendo a migliorare le condizioni di vita della popolazione più svantaggiata, attraverso programmi volti a promuovere uno sviluppo socio-economico, equo e sostenibile. Due le direttrici principali lungo le quali si è orientata la strategia italiana:

1. la promozione di interventi a forte impatto sociale, radicati nel tessuto economico e culturale locale;
2. una speciale attenzione alle problematiche connesse alla sicurezza alimentare e alla nutrizione con ampi programmi di agricoltura e sviluppo rurale.

I settori d'intervento sono stati individuati in raccordo con gli interlocutori locali — in particolare con il Ministero della Cooperazione Internazionale - e in armonia con i programmi degli altri donatori - in particolare della Delegazione dell'Unione Europea al Cairo - tenendo conto delle priorità di sviluppo dell'Egitto, identificate dal Sesto Piano Quinquennale di Sviluppo 2007 - 2012 e confermate da queste Autorità anche nel Quadro Strategico per il Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale fino al 2022.

La Cooperazione Italiana si è concentrata dunque su cinque principali settori d'intervento: i) agricoltura e sviluppo rurale; ii) sociale; iii) istruzione; iv) sviluppo del settore pubblico e privato; v) ambiente e patrimonio culturale. A livello geografico, nelle aree e nei Governatorati più

svantaggiati (Matrouh, Fayoum e Minya in particolare) il contributo della Cooperazione italiana, coordinato con quello di altri donatori (si ricordi, anche in questo caso, il *EU Rural Development Programme* e i finanziamenti paralleli previsti) ha mirato a generare effetti positivi, concreti e di lungo periodo.

Agricoltura e sviluppo rurale:

- iniziativa a dono, ex. Art.15 in favore di *Desert Research Center* del Ministero dell'Agricoltura, del valore di Euro 1 milione per lo sviluppo socio-economico della costa nord-occidentale dell'Egitto;
- iniziativa a credito di aiuto, del valore di 10 milioni di euro, in favore della meccanizzazione agraria in collaborazione con il competente Ministero dell'Agricoltura;
- contributo volontario all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB) per il finanziamento del Programma "*NEMO – Sviluppo delle comunità rurali costiere transfrontaliere in Libia e nei Paesi confinanti*" del valore di € 945.000;
- contributo finalizzato (del valore di € 869.910) per la realizzazione di un programma diretto alla promozione di politiche di genere attraverso azioni di *capacity building* in Egitto, Libano e Tunisia e azioni di sviluppo rurale sostenibile e di sicurezza alimentare realizzato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB).

Settore sociale:

- Programma dei diritti dei Minori ed Empowerment della Famiglia nel Governatorato del Fayoum: iniziativa a dono, ex Art. 15 in favore del Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM) del Ministero della Salute, del valore di 1,5 milioni di euro. Il relativo Accordo è stato firmato il 26 giugno 2012 ed è entrato in vigore nell'agosto 2013. L'erogazione della prima tranche di finanziamento è stata erogata a fine 2015.

Istruzione:

- Assistenza tecnica al Port Said Nursing School: iniziativa a dono del valore complessivo di € 599.805, di cui Euro 13.800 di Fondo Esperti (componente di monitoraggio e gestione diretta) ed € 586.005 all'Università di Sassari, Dipartimento di Scienze Biomediche, quale ente esecutore. L'iniziativa è stata avviata nell'ottobre 2015.

Sviluppo del settore pubblico e privato:

- Linea di credito in favore delle MPMI egiziane, in collaborazione con il Fondo Sociale per lo Sviluppo: entrati in vigore gli emendamenti al Protocollo esecutivo, la Linea di credito del valore di Euro 13 milioni diventerà operativa una volta finalizzata la firma della convenzione finanziaria tra Banca Centrale d'Egitto e Artigiancassa;
- Linea di credito in favore delle PMI egiziane: iniziativa a credito di aiuto del valore di Euro 45 milioni.

Ambiente e patrimonio culturale:

- Programma italo-egiziano di Cooperazione Ambientale – III fase: iniziativa a dono del valore complessivo di Euro 2,4 milioni, destinati a UNDP come ente esecutore.
- "*UNESCO – Cooperazione nel settore della salvaguardia del patrimonio culturale. Riabilitazione del Museo di Arte Islamica del Cairo*": contributo finalizzato a UNESCO, pari a Euro 800.000, volto a sostenere la riabilitazione del Museo di Arti Islamiche del Cairo, gravemente danneggiato dall'esplosione di una autobomba.

Capacità istituzionali:

- Programma di assistenza nel settore statistico – Censimento della popolazione: iniziativa a dono del valore di Euro 0,5 milioni, di cui Euro 239.000 destinati a ISTAT come ente esecutore.

La **Tunisia** è stato uno dei principali Paesi destinatari dell'aiuto pubblico allo sviluppo italiano, con un contributo tra dono e credito pari a circa 270 milioni di euro negli ultimi 10 anni.

Gli eventi che nel 2011 hanno messo fine al regime del presidente Ben Ali hanno consentito l'avvio di un profondo processo di riforma delle istituzioni del Paese in chiave democratica - attualmente in corso - il cui successo è da considerarsi prioritario per il futuro sviluppo economico e sociale del Paese. In particolare nel 2014 è stata promulgata la nuova Costituzione e si sono svolte le elezioni parlamentari e presidenziali. Le elezioni hanno rappresentato un passo fondamentale nel processo di transizione democratica, già costellato di importanti riforme nel settore dell'amministrazione pubblica e della giustizia. Nel corso del 2015, nonostante i gravi attentati terroristici che hanno insanguinato il Paese, la transizione della Tunisia verso la democrazia è proseguita, ed anzi, proprio la reazione compatta e determinata della società tunisina nei confronti del fenomeno terroristico, può essere considerato un segnale estremamente incoraggiante per il futuro del Paese. In questo contesto, la Cooperazione italiana ha scelto di intensificare e rimodulare le proprie strategie di intervento nel Paese per tenere conto delle nuove esigenze emerse a seguito degli eventi della "Primavera araba", al fine di accompagnare e sostenere il processo di transizione democratica in Tunisia. Si è quindi deciso di concentrare gli interventi soprattutto nel sostegno al settore privato per favorire l'occupazione, e nel sostegno alla *governance* delle nascenti istituzioni democratiche. In ambito economico, questo si è tradotto da un lato, nel rafforzamento degli strumenti di sostegno alle PMI tunisine (linee di credito) e dall'altro in nuove iniziative finalizzate al supporto dello sviluppo rurale nelle aree svantaggiate del Paese, con una particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione. Nel campo della *governance*, sono stati avviati interventi per sostenere le nuove istituzioni tunisine, gli organi di supervisione del processo elettorale, gli organi giurisdizionali (per il contrasto ai fenomeni corruttivi e di sostegno ai minori ed ai disabili), nonché iniziative di sostegno alla società civile, per favorire la partecipazione della popolazione, ed in particolare delle donne, al processo democratico.

Settori di intervento:**Ambiente e acqua:**

- Realizzazione di tre discariche per rifiuti solidi urbani e relativi centri di trasferimento attraverso un credito di aiuto (importo di 12.300.000 euro) realizzate nei governatorati di Mahdia, Zaghuan e Tozeur.

Sviluppo rurale:

- Lotta alla povertà, attraverso la valorizzazione della filiera dell'allevamento nel Governatorato di Tataouine (importo di 1.616.510 Euro). Il Programma ha contribuito allo sviluppo locale, economico e sociale nel complesso delle aree desertiche del Sud della Tunisia, valorizzando il settore dell'allevamento delle capre.
- Creazione e riabilitazione di palmeti da datteri nella regione di Rjim Maatoug (importo di 2 milioni di Euro) per la promozione dello sviluppo socio-economico della regione del governatorato di Tozeur, per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni nomadi e seminomadi (rafforzamento dell'iniziativa realizzata nell'ambito del programma Sahara Sud).

Sviluppo economico:

- “Linea di credito alle PMI” (credito di aiuto del valore di 73 milioni di euro), per la promozione dell’investimento privato e per il miglioramento delle prospettive d’occupazione.
- “Programma d’aiuto alla bilancia dei pagamenti della Tunisia” (credito di aiuto del valore di 95.000.000 euro), per sostenere la bilancia dei pagamenti della Tunisia finanziando l’acquisto a credito agevolato di beni e servizi di origine italiana.

Diritti umani:

- “Sostegno alla de-istituzionalizzazione dei bambini privati dell’ambiente familiare” attraverso un contributo finalizzato all’UNICEF (700.000 euro) per sostenere il Governo tunisino in materia di protezione dell’infanzia.

Infrastrutture e servizi sociali:

- “Progetto di sostegno all’attuazione della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità” (importo di 1.255.940,00 euro). L’iniziativa è stata concentrata in zone disagiate, focalizzandosi sull’assistenza all’elaborazione del Piano d’Azione Nazionale sulla disabilità e sul miglioramento in materia di assistenza alle persone disabili.

Buon governo:

- “TAMKEEN – Promozione della cittadinanza e rafforzamento delle capacità della società civile in Tunisia” attraverso un contributo finalizzato all’UNDP (importo di 1.036.834 euro). L’iniziativa ha inteso rafforzare le capacità di partecipazione attiva alla vita pubblica dei cittadini tunisini residenti in aree svantaggiate, anche attraverso il sostegno alle organizzazioni della società civile.
- “Rafforzamento delle capacità per la lotta ai crimini economici e finanziari in Tunisia – II fase” tramite un contributo finalizzato all’IDLO (importo di 100.181 euro). L’iniziativa ha previsto attività di formazione a giudici e magistrati.
- “Supporto al Processo Elettorale in Tunisia” con un contributo finalizzato a favore dell’UNDP (importo di 800.000 euro). L’iniziativa ha contribuito al rafforzamento dell’organo incaricato dell’organizzazione delle elezioni (ISIE) e ha promosso la partecipazione delle persone con disabilità e delle donne alla vita politica del Paese.
- IDLO – Project: Enhancing Women’s Protection Against Gender-based Violence (GBV) (importo di 250.000 euro). L’iniziativa, appena lanciata, prevede di sviluppare un’agenda per una riforma legislativa riguardante la violenza di genere, i diritti delle donne e l’uguaglianza di genere e l’elaborazione di linee guida per l’organizzazione e la gestione di specifici centri anti-violenza.

In Libano la Cooperazione Italiana è una presenza ormai consolidata ed è considerata tra i partner privilegiati del Paese con oltre 50 programmi in corso per un ammontare complessivo di circa 155 milioni di Euro tra crediti d’aiuto e finanziamenti a dono.

Dopo il conflitto israelo-libanese del 2006 e a seguito della Conferenza internazionale dei donatori per il Libano nel 2007 (cosiddetta Parigi III), l’Italia è stata fortemente impegnata nella ricostruzione del Libano. La crisi siriana e le complesse esigenze di sviluppo interne sono stati due aspetti di cui la Cooperazione italiana ha inevitabilmente dovuto tenere conto. Intervenire contemporaneamente in questi due ambiti è diventata una sfida particolare, perché la crisi umanitaria, determinata dal conflitto siriano, si è inserita ed ha interferito nella vita sociale ed economica di un Paese a medio reddito, condizionandone negativamente lo sviluppo e rallentandone la crescita e la resilienza. Deve inoltre essere segnalata la fragilità dell’amministrazione centrale ed il ruolo sempre più importante assunto dalle autorità locali, maggiormente esposte alle crescenti richieste di servizi da parte delle comunità locali libanesi e di profughi siriani.

In tale contesto, gli interventi della Cooperazione Italiana in Libano - definiti in partenariato con il Consiglio per lo Sviluppo e la Ricostruzione del Libano (CDR) - si sono progressivamente rivolti a favore delle aree periferiche. I settori prioritari di intervento sono stati: infrastrutture/risorse idriche, servizi sociali e sviluppo locale, ambiente e sviluppo sostenibile, sviluppo economico.

Infrastrutture/risorse idriche:

Sono stati approvati interventi, principalmente a valere sui crediti d'aiuto, per la realizzazione di impianti di depurazione in tutto il territorio: alcuni sono già stati avviati (a Zahle e a Jbeil), altri sono in fase di progettazione (Mish Mish) ed altri sono in fase di programmazione (ad Anjar è stato approvato di recente un credito di importo pari a € 26.495.107,71 il cui Accordo di progetto sarà firmato a breve). Sono stati anche finanziati lavori di approvvigionamento idrico nel Nord del Libano (Danniyeh e Tripoli-Koura) e lavori per la ristrutturazione dell'Ospedale pubblico di Baabda (importo pari a 3,3 milioni di euro). Le iniziative sono state realizzate in partenariato con il CDR, che ha fatto da stazione appaltante; mentre è in fase di negoziato (sempre con il CDR) l'Accordo per la definizione delle risorse a credito di aiuto, del valore di 75 milioni di euro, annunciate alla Conferenza del 2007 di Parigi III.

Servizi sociali e sviluppo locale:

- “*Donne nella governance dello sviluppo locale – Fase IP*” (importo complessivo di € 563.500 di cui € 55.000 per il fondo in loco e € 36.000 per il fondo esperti), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 17 del 24 marzo 2015;
- “*Rafforzamento delle Istituzioni libanesi e sostegno alle politiche di sviluppo locale con un focus sulle fasce di popolazione più vulnerabili-MOSAIC*” (importo complessivo di 1.9 milioni di euro, di cui resta da erogare l'ultima tranche pari a € 514.500).
- “*Programma nazionale per lo sviluppo locale socio-economico attraverso il rafforzamento dei Social development Centers (SDCs) ed il lancio del Social Development Fund*” (importo di € 2.800.600 di cui € 66.000 per il fondo in loco).
- “*Gender mainstreaming nelle azioni di sviluppo rurale sostenibile e di sicurezza alimentare: contributo finalizzato alla promozione di politiche di genere attraverso azioni di capacity building in Egitto, Libano e Tunisia*”, affidato all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB).
- “*Programma nazionale di riforma della finanza municipale*” (importo di € 1.65 milioni di euro di cui € 825.000,00 già erogati).
- Contributo finalizzato a UNODC (€ 700.000) per il progetto “*Miglioramento delle condizioni di detenzione nelle prigioni libanesi*”, approvato dal Comitato Direzionale con delibera n. 94 del 23 giugno 2015.

Ambiente e Sviluppo Sostenibile:

- “*Sviluppo dell'Ambiente marino in funzione dei bisogni delle comunità locali costiere – CANA PLUS*” (budget support di importo pari a € 700.000), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 61 del 21 aprile 2015. L'iniziativa, il cui Accordo di Progetto è stato firmato ad agosto del 2015, ha contribuito al potenziamento delle capacità del Consiglio Nazionale Libanese per la Ricerca Scientifica (CNRS), per la protezione delle risorse marine.
- “*Sviluppo sostenibile nella buffer zone delle riserva dei cedri dello Shouf*” (di importo pari a € 500.000), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 135 del 7 Ottobre 2015.
- “*Lebanese Environmental Pollution Abatement Programme*” – LEPAP (budget support al Ministero dell'Ambiente di € 1.450.000 e fondo esperti di € 850.000) approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 206 del 17 dicembre 2013, di cui si è avuta l'erogazione della prima tranche (€ 529.500).

- “*Piano integrato di gestione delle risorse idriche dell'altro bacino del fiume Jouz*” (budget support al Ministero dell'Energia e dell'Acqua di € 1.900.000 e fondo esperti di € 100.000), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 173 del 10 Dicembre 2014.

Sviluppo economico:

- Nell'ambito della tutela del Patrimonio culturale si sono avuti interventi per complessivi 14,5 milioni di euro (di cui 10 milioni con fondi a credito d'aiuto nell'ambito del Programma CHUD in collaborazione con la Banca Mondiale e la cooperazione francese), relativi alla tutela di due importanti siti del patrimonio mondiale UNESCO (Baalbek e Tiro) e la sistemazione museografica con relativo allestimento del seminterrato del Museo di Beirut.
- Il Comitato Direzionale con delibera n. 117 del 24 luglio 2015 ha approvato un contributo finalizzato (importo di € 370.000,00) alla FAO per l'iniziativa “*Rafforzare la sicurezza alimentare mediante il miglioramento delle pratiche del settore lattiero-caseario di gruppi vulnerabili*”.

In **Palestina**, la Cooperazione Italiana ha inteso sostenere l'Autorità Nazionale Palestinese nel far fronte a una serie di bisogni che hanno caratterizzato un'area segnata da una latente instabilità politico-sociale.

Il 23 novembre del 2012 a Roma, il rafforzamento e consolidamento dell'impegno italiano a sostegno dell'ANP è stato sancito dalla firma dell'accordo quadro di Cooperazione e di una serie di *Memorandum of Understanding* nei settori della giustizia, istruzione, cultura e cooperazione economica, con la previsione di un impegno finanziario di 60 milioni di euro di cui 30 milioni a dono e 30 milioni di euro a credito d'aiuto. Il 29 giugno 2015 a Ramallah, nell'ambito del secondo *Joint Ministerial Committee*, è stata firmata la *Joint Final Declaration* con cui le Parti hanno confermato i settori d'intervento in cui rafforzare e indirizzare le azioni di Cooperazione sul territorio, inclusa la Striscia di Gaza per la quale l'Italia, a seguito del conflitto dell'estate del 2014, ha annunciato - in occasione della Conferenza del Cairo dell'ottobre dello stesso anno - un pacchetto addizionale di aiuti per un totale di 18,7 milioni di euro.

Oltre alle attività nell'ambito del settore sanitario (dove l'Italia ha confermato il proprio status di “*lead donor*” UE), altri settori chiave hanno rappresentato lo sforzo dei due partner volto al consolidamento per il futuro del Paese: buon governo (sostegno istituzionale e rispetto dei diritti umani), sviluppo sociale (con particolare attenzione alle politiche di genere) e sviluppo economico.

Sanitario:

- “*Formazione del personale sanitario palestinese all'utilizzo di tecniche endo-laparoscopiche*” - L'iniziativa, affidata alla Seconda Università di Napoli del valore complessivo di € 747.200, è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 124 del 19 dicembre 2012.
- “*Potenziamento del sistema delle cure primarie (POSIT)*” - L'iniziativa, del valore di € 5.450.000,00 è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 139 del 19 settembre 2013.
- “*Rafforzamento della rete ospedaliera del Governatorato di Hebron*” - L'iniziativa, realizzata con un credito d'aiuto pari a 10 milioni di euro e risorse a dono pari a € 120.000,00, è stata approvata dal Comitato Direzionale con parere n. 6 e delibera n. 63 del 21 aprile 2015.
- “*WHO – Sviluppo del sistema informatico ospedaliero*” - L'iniziativa del valore di € 280.000,00 è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 62 del 21 aprile 2015.

Sviluppo sociale:

- “*Women's Empowerment and Local Development (WELOD 3)*” - L'iniziativa (€ 3.300.000) è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 140 del 19 settembre 2013.

- “*Start up palestinese*” - L’iniziativa realizzata tramite un credito d’aiuto pari a 20 milioni di euro e risorse a dono pari a 1,8 milioni di euro è stata approvata dal Comitato Direzionale con parere n. 8 e delibera n. 137 del 19 settembre 2013.
- “*UNDP – Facilitating access to infrastructure resilience (FAIR)*” - L’iniziativa (importo di 3 milioni di euro) è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 106 del 29 luglio 2014.
- “*Contributo alla ricostruzione di Gaza*” - L’iniziativa (credito d’aiuto pari a 15 milioni di euro e risorse a dono pari a 1,45 milioni di euro) è stata approvata dal Comitato Direzionale con parere n. 17 e delibera n. 119 del 24 luglio 2015.
- “*UNDP di rimozione delle macerie a Gaza*” - L’iniziativa (importo di € 800.000,00) è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 137 del 7 ottobre 2015.
- “*Progetto a sostegno della costituzione di una Camera Arbitrale (PIAC) – Regione Umbria*” - L’iniziativa (importo di € 920.910,00) è stata approvata dal Comitato Direzionale con atto Direttore Generale n. 237 del 22 luglio 2007.
- “*Assistenza tecnica alla costituzione di un’Unità per i diritti umani presso il Ministero di Grazia e Giustizia*” - L’iniziativa (importo di € 889.000,00) è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 13 del 10 marzo 2009.
- “*Oasi di Gerico – Università “La Sapienza” - formazione del personale del Ministero del Turismo e delle Antichità palestinesi per la tutela e valorizzazione turistica/economica dei beni e monumenti archeologici*” - L’iniziativa (importo di € 291.728,00) è stata approvata dal Comitato Direzionale con delibera n. 190 del 14 novembre 2013.

Sviluppo economico

- “*Sostegno alle Piccole e Medie Imprese (PMI) palestinesi*” - L’iniziativa, realizzata attraverso un credito d’aiuto di 25 milioni di euro, è stata approvata dal Comitato Direzionale con parere n. 2 del 29 marzo 2004.
- “*Riabilitazione della rete di distribuzione elettrica in Cisgiordania*”. L’iniziativa, attuata tramite un credito d’aiuto pari a 33,5 milioni di euro, è stata approvata con parere n. 17 del 27 luglio 1999.

In **Albania**, nell’ultimo decennio, sono stati destinati aiuti per un valore complessivo di oltre 300 milioni di euro tra doni e crediti. Per il triennio 2014-2016 gli interventi della Cooperazione italiana si sono articolati lungo le linee tracciate dal protocollo di cooperazione bilaterale 2014-2016, il cui testo è stato firmato l’11 dicembre del 2014. Gli obiettivi e la strategia della Cooperazione italiana in Albania sono stati coerenti con la “Strategia Nazionale per lo Sviluppo e l’Integrazione” 2014-2020, che ha rappresentato il principale strumento di allineamento e di armonizzazione delle iniziative promosse da attori internazionali in Albania. Essi inoltre hanno riflettuto la Programmazione dell’Instrument for Preaccession (IPA) dell’Unione Europea per il periodo 2014-2020. Il focus della Cooperazione italiana è stato articolato su tre settori prioritari: sviluppo del settore privato (nel quale l’Italia ha avuto il ruolo di European Lead Donor) agricoltura e sviluppo rurale, sviluppo sociale.

La Cooperazione italiana ha posto rilevante attenzione nell’adozione di approcci sensibili alle tematiche trasversali, in particolare a promuovere i diritti dell’uomo, le parità di genere e il *women empowerment*, l’inclusione sociale delle persone diversamente abili, la protezione dell’ambiente, la tutela del patrimonio culturale e le attività di *capacity development*.

Nel nuovo quadro strategico nazionale per lo sviluppo dell’Albania, sono stati individuati quattro pilastri principali di intervento, pienamente recepiti dalla Cooperazione italiana nel Paese:

- Programmi a sostegno della crescita sostenibile, i cui macro settori di intervento sono stati: sviluppo economico, agricoltura e sviluppo rurale, energia e risorse idriche.
- Azioni a favore dello sviluppo sociale, delle risorse umane, dell’inclusione e della coesione territoriale.
- Azioni a sostegno del buon governo, della democratizzazione e dello stato di diritto.

Per il triennio 2014-2016 gli interventi hanno riguardato i settori prioritari secondo le linee guida del Protocollo di cooperazione bilaterale 2014-2016 che ha previsto un'allocazione di risorse finanziarie pari a 81.7 milioni di euro.

Sviluppo Economico, Agricoltura e Sviluppo Rurale, Energia e Risorse Idriche:

- La Cooperazione Italiana è risultata vincitrice per la realizzazione dell'iniziativa "Support the Environment and Climate Change Sector – (SECCS) Measure 2 – Strengthening National Capacities in Nature Protection and Preparation for Natura 2000 Network", per un importo complessivo di 4 milioni di euro di cui 400.000 euro stanziati dalla Cooperazione Italiana. Il Grant Contract SECCS Measure 2 tra l'Ambasciata d'Italia e Delegazione UE (DUE) di Tirana è stato firmato in data 24 febbraio 2015.
- "Programma di assistenza al Ministero dell'Ambiente per l'uso sostenibile e la conservazione della biodiversità. Gestione sistemica delle aree protette e dei rifiuti solidi". Contributo finalizzato IUCN dell'importo di € 2.215.191,00, da erogare in tre tranches. Ad oggi è stata erogata la I tranche pari ad € 1.107.595,50.
- "Riabilitazione della rete idrica di Tirana e assistenza tecnica al management dell'azienda per il miglioramento della sua gestione finanziaria e degli investimenti collegati (componente II e III)". L'iniziativa ha conservato un residuo riferibile alla Componente III, di circa 10.300.000 di euro la cui riattivazione è stata concordata nell'ambito del Protocollo Italo-albanese di Cooperazione allo Sviluppo 2014-2016 ed autorizzata dal Comitato Direzionale nel maggio 2015 con il Parere n. 8.

Sviluppo del settore privato:

- "Women in Business (WiB): Programma a sostegno dell'imprenditoria femminile nei Paesi dei Balcani Occidentali", contributo finalizzato di 400.000 euro a favore della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), approvata dal Comitato Direzionale con Delibera n. 96 del 29 luglio 2014;
- "Programma di assistenza integrata per lo sviluppo delle PMI albanesi" (del valore di 15 milioni di euro a credito d'aiuto) - L'iniziativa, in continuità con il precedente credito, ha voluto contribuire alla crescita economica dell'Albania, nell'ottica della progressiva integrazione nell'Unione Europea, sostenendo lo sviluppo diffuso dell'imprenditoria locale e promuovendo al contempo l'adozione di standard di sostenibilità ambientale e il miglioramento generale delle condizioni di lavoro.

Sviluppo sociale, delle risorse umane, dell'inclusione e della coesione territoriale:

- "Istituzione di un Modello Operativo di Servizi al Cittadino", Fondo multidonor gestito da UNDP di importo pari € 265.000, approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 81 del 29 maggio 2015;
- "Programma italo-albanese di Conversione del Debito – IADSA I e IP". Strumento di finanziamento innovativo per l'Albania volto a sostenere iniziative di sviluppo sociale promosse dalle competenti istituzioni pubbliche albanesi. Le due Conversioni (di cui la seconda è contenuta nel nuovo Protocollo di Cooperazione 2014-2016) hanno entrambe una disponibilità finanziaria di 20 milioni di euro.

Buon governo, democratizzazione e stato di diritto:

- "Supporto alla Riforma Amministrativa e Territoriale (STAR)" - Contributo finalizzato a favore dell'UNDP (importo di 800.000 euro), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 97 del 29 luglio 2014;
- "Sostegno alle misure anticorruzione in Albania" - Contributo finalizzato a favore dell'OSCE (importo di 290.000 euro), approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 123 del 7 ottobre 2014.

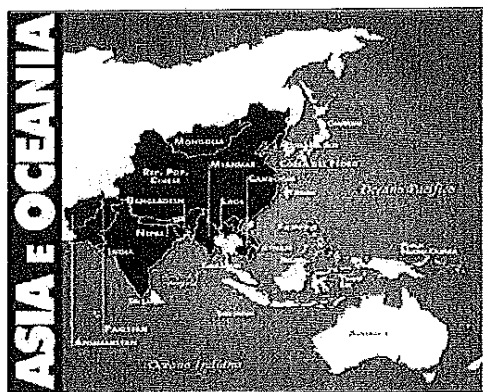
Nel settore infrastrutturale, nonostante sia stato avviato un graduale disimpegno da parte della cooperazione italiana, sono risultate ancora in corso molte iniziative avviate negli anni passati ed ancora non completate, quali ad esempio la riabilitazione del porto di Valona e la riabilitazione ed equipaggiamento di 5 poliambulatori a Tirana e a Korca.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ NEL MEDITERRANEO, MEDIO ORIENTE E BALCANI

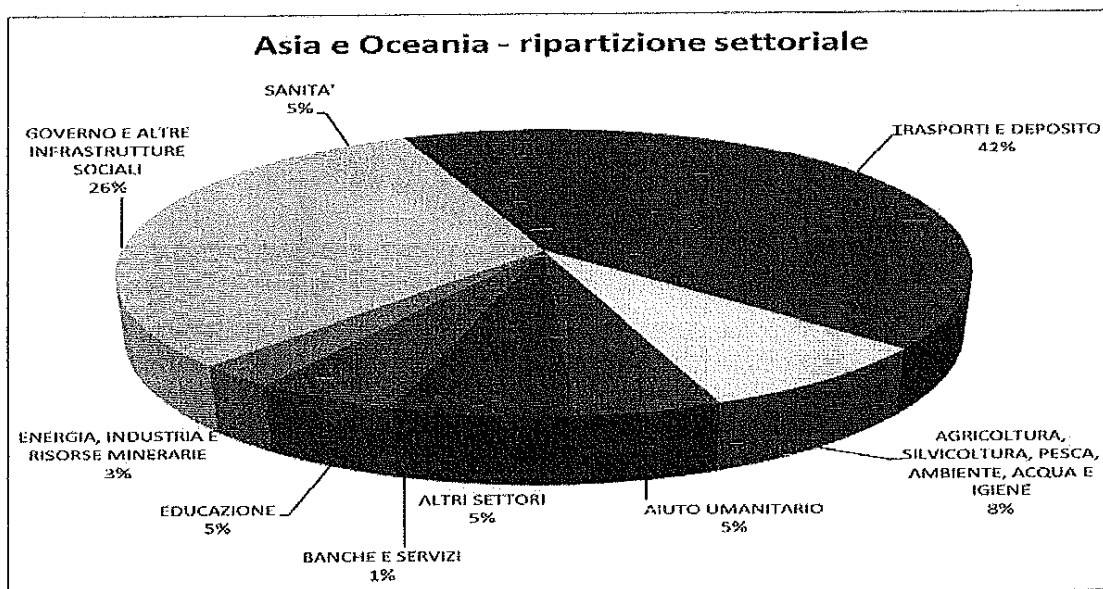
Nell'area del **Mediterraneo, Medio Oriente e Balcani**, per la realizzazione delle attività di cooperazione allo sviluppo ci si è avvalsi di:

- n. 4 esperti in missione lunga dall'Italia per una spesa pari ad € 474.000,00;
- n. 81 esperti in missione breve dall'Italia per una spesa pari ad € 1.270.975,45;
- n. 8 unità di personale assunte in loco con contratto a tempo indeterminato e n. 22 collaboratori con contratto a tempo determinato per una spesa complessiva pari ad € 583.887,02.

8.3 L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE SVOLTA IN ASIA E OCEANIA



Area Geografica	Erogazioni in euro DGCS
Africa Subsahariana	117.713.875,29
Americhe	14.175.707,52
Asia e Oceania	55.067.318,80
B.M.V.O.	95.092.793,65
TOTALE	282.049.695,26



Le dinamiche economiche asiatiche hanno continuato ad incidere significativamente sull'andamento dell'economia mondiale, anche in virtù del notevole peso demografico del continente. La progressiva apertura ai mercati internazionali e le riforme economiche attuate da vari Governi dell'area hanno marcatamente ridotto negli ultimi anni il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà assoluta, ma le evidenti disparità tra i settori più ricchi e quelli più poveri della società, i problemi creati da uno sviluppo spesso poco rispettoso dell'ambiente e dei diritti delle persone, gli effetti del cambiamento climatico, hanno continuato a minare alla base lo sviluppo socio-economico della regione.

La fragilità della ripresa a livello globale ha rappresentato un ulteriore elemento di rischio che può ridurre le spinte di crescita dell'intera area. Nell'Asia centro-meridionale, segnatamente nella regione afghano-pakistana, permane un'area di instabilità e povertà molto estesa.

La Cooperazione italiana ha mantenuto nel 2015 un impegno importante in diversi Paesi asiatici. Secondo il Documento di programmazione triennale 2015-2017, i Paesi prioritari nel continente sono **Afghanistan, Pakistan, e Myanmar**. A fronte di un maggiore impegno in questi Paesi, è continuata peraltro, attraverso i progetti tuttora in corso, l'attività della Cooperazione italiana

anche in Vietnam, nei Piccoli Stati Insulari del Pacifico, in Corea del Nord, nelle Filippine e, in misura più limitata, in Cambogia, Laos, e Nepal.

In **Vietnam**, sebbene dal 2014 esso non sia più Paese prioritario, sono proseguite le iniziative (prevalentemente finanziate a credito d'aiuto) in attuazione dell'Accordo di cooperazione del 2009.

Nel **settore idrico-ambientale** è stata avviata la seconda fase del programma di miglioramento del sistema di previsione e di allarme delle alluvioni. Sono inoltre proseguiti il programma di gestione integrata e sostenibile del bacino del Fiume Rosso, e vari progetti di risanamento urbano ed igiene ambientale, di approvvigionamento idrico e di trattamento delle acque reflue. E' inoltre in fase di identificazione un nuovo programma a credito d'aiuto di gestione integrata del bacino fluviale Vu Gia-Thu Bon.

Nel **settore sanitario** sono proseguiti i progetti volti alla creazione di un centro di ricerca per il controllo delle affezioni respiratorie e di miglioramento dei servizi sanitari in aree selezionate del Vietnam centrale.

E' stato inoltre firmato, in esito a un lungo negoziato, l'Accordo tecnico che ha reso operativo l'Accordo sulla conversione del debito, firmato nel 2010, per un importo totale di 7,6 milioni di euro, destinato alla realizzazione di progetti in favore dello **sviluppo socio-economico e della protezione dell'ambiente**, con particolare riferimento alla tutela del patrimonio forestale, con ampia partecipazione delle comunità locali.

E' in fase di avanzata formulazione un programma, da finanziare attraverso un credito d'aiuto, volto al **sostegno delle PMI** vietnamite, tramite la formazione d'eccellenza, il supporto tecnico, la creazione di centri servizi e la promozione di partenariati con distretti industriali italiani.

Tra le iniziative promosse dalle ONG, nel 2015 è stato approvato un programma di incremento dell'occupazione giovanile mediante il collegamento scuola-impresa nella provincia di Bac Ninh.

In **Cina**, considerata la crescita economica degli ultimi anni, la Cooperazione italiana ha impostato da tempo una strategia di progressivo *phasing out*, basata sul mantenimento degli impegni già assunti e sul consolidamento dei risultati raggiunti. Dal 2009 la Cina non è più tra i Paesi prioritari e non può quindi essere destinataria di nuove iniziative. Sono quindi proseguite le iniziative già avviate nei settori di tradizionale impegno italiano (conservazione del patrimonio culturale, tutela dell'ambiente, miglioramento dei servizi sanitari nelle province più povere, formazione specialistica), finanziate con crediti d'aiuto concessi tra il 2001 ed il 2006, sulla base di appositi accordi bilaterali.

Nel quadro della citata strategia, è stato condiviso con la Cina l'obiettivo di dare tempi certi alla conclusione delle attività della cooperazione allo sviluppo italiana nel Paese.

I fondi che alla data del 30 giugno 2014 non risultavano allocati su progetti già identificati sono stati considerati revocati. Nella seduta del 7 ottobre 2015 il Comitato Direzione si è espresso favorevolmente al finanziamento dell'ultima iniziativa, denominata "*Beijing Gehua International Centre of Culture and Art*", per un importo di 17,47 milioni di euro a valere sulle due linee di credito del Vocational Training e del Patrimonio Culturale, facendo ricorso a risorse a suo tempo trasferite alla parte cinese sulla base dei pertinenti Memorandum.

Nelle **Filippine**, nell'isola di Mindanao, è in corso il programma a credito di aiuto per il sostegno alla riforma agraria (importo 26 milioni di euro). A causa di una serie di ritardi procedurali che hanno ritardato l'entrata in vigore dell'accordo bilaterale, il programma è entrato nella fase operativa soltanto a fine 2014. Nell'anno in corso si è potuto provvedere a completare il reclutamento del personale tecnico della struttura operativa, e al lancio di due *call for proposal* (a seguito della prima sono state selezionate 413 iniziative per l'allocazione delle risorse destinate alla componenti infrastrutturale e di supporto alle imprese agricole).

Nell'ambito dell'Accordo di conversione del debito (importo di 2,9 milioni di euro), entrato in vigore nel 2012 a seguito della pubblicazione della *call for proposal*, sono stati selezionati otto progetti, con particolare focus alla lotta del degrado ambientale. Per cinque degli otto progetti

sono stati sottoscritti i previsti accordi e conseguentemente essi potranno a breve divenire operativi. Nell'ambito del contributo stanziato dalla Cooperazione italiana per interventi a favore delle popolazioni colpite dal tifone Yolanda/Haiyan nel novembre 2013, sono in corso le attività destinate alla riabilitazione di edifici ed opere civili, all'avvio di piccole attività produttive ed alla riattivazione di servizi essenziali.

In **Corea del Nord** è continuato l'impegno a sostegno della sicurezza alimentare delle popolazioni rurali. In tal senso, è stata rafforzata l'assistenza tecnica nell'ambito del programma per il miglioramento delle tecniche di produzione di riso nella provincia di Kangwon, le cui attività sono state prorogate fino al 30 settembre 2015. In continuità con tale iniziativa, è stato successivamente approvato un nuovo e più ampio programma, di durata biennale, nella medesima provincia di Kangwon (importo di 550.000 euro).

E' stata prevista la riattivazione, dopo i ritardi dovuti a difficoltà tecnico-amministrative, delle attività del CNR nell'ambito dell'intervento per il monitoraggio del vulcano Baekdu ed il sostegno alla geotermia.

Iniziative Regionali

È in corso di svolgimento il programma regionale, finanziato sul canale multi-bilaterale attraverso un contributo di 750.000 euro a IOM, che ha coinvolto le aree di confine tra **Laos, Cambogia e Viet-Nam**, con lo scopo di fornire da un lato assistenza ai minori che siano state vittime di sfruttamento sessuale, e al contempo di potenziare le capacità di istituzioni pubbliche di contrastare il fenomeno.

Un altro intervento di natura regionale è stato il Programma di assistenza tecnica e sostegno ai Ministeri di Linea nel settore agricolo, con enfasi sulla produzione olivicola, realizzato attraverso un contributo a IAO pari a 2,4 milioni di euro. L'intervento ha avuto l'obiettivo di dare continuità, su base regionale, a singole iniziative di sviluppo nel settore agricolo ed agroindustriale finanziate dalla Cooperazione italiana precedentemente: in Afghanistan (realizzata da IMG), in Pakistan (realizzata dallo IAO) e in Nepal (realizzata dalla FAO con la consulenza dell'Università della Tuscia).

Nelle **Piccole isole del Pacifico** è stato rifinanziato per 600.000 euro il progetto regionale con l'*International Union for Conservation of Nature* (IUCN), volto a favorire la transizione dei Paesi beneficiari verso sistemi energetici ecologicamente efficienti, grazie al sostegno alle politiche pubbliche e alla realizzazione di progetti pilota. Tale progetto è stato inquadrato nel più ampio programma ambientale con i SIDS Pacifici, in partenariato con il MAATM, l'Austria, il Lussemburgo e la Spagna, in corso dal 2008 e nel quale la DGCS ha fino ad ora investito 5,6 milioni di euro.

I Paesi prioritari

L'**Afghanistan** si colloca al primo posto tra i beneficiari degli aiuti allo sviluppo, grazie ad una continuità di impegno reso possibile anche dagli stanziamenti previsti dal decreto missioni internazionali, attraverso i quali l'Italia ha contribuito alla ricostruzione delle strutture statuali, alla riduzione della povertà (soprattutto nelle aree rurali) e al miglioramento della condizione femminile.

La strategia della Cooperazione italiana in Afghanistan è stata articolata sulla base delle priorità concordate nell'Accordo quadro dell'ottobre del 2010 in materia di cooperazione e nell'Accordo bilaterale di partenariato e cooperazione di lungo periodo del gennaio 2012: